

IL CONCERTO Una bella iniziativa a conclusione delle celebrazioni della giornata della memoria

La musica vince l'orrore dei campi di sterminio

■ Le note del pianoforte sono risonate sabato scorso tra il pubblico, nel silenzio emozionante e partecipe che all'Auditorium Tiziano Zalli ha accolto musiche venute da lontano, dai campi di sterminio dove hanno visto la luce. Un concerto di musica "concentrazionaria", quello proposto dal Museo "Ettore Archinti" a conclusione delle iniziative dedicate alla Giornata della Memoria realizzate con la partecipazione di Unire-Lodi e dell'associazione Monsignor Quartieri: una proposta del tutto inedita nel Lodigiano, capace di catturare anche l'attenzione dei tanti studenti delle

scuole secondarie di secondo grado presenti tra gli spettatori. Introdotto da Andrea Cancellato presidente della Cooperativa "Ettore Archinti", da Duccio Castellotti presidente della Fondazione BPL che ha sostenuto l'evento, e dal saluto dell'assessore alla cultura del Comune di Lodi, Lorenzo Maggi, il concerto ha trascinato nella suggestione delle esecuzioni di Francesco Lotoro, pianista e insegnante di conservatorio che da decenni raccoglie le musiche sopravvissute ai campi di concentramento: note che hanno accompagnato il soprano Anna Maria Stella Pansini con le sue toc-



Un'immagine del concerto andato in scena all'auditorium "Zalli"

canti interpretazioni in lingua tedesca e polacca, introdotte dalle parole di Angelo De Leonardis che dei brani ha accennato la genesi e i contenuti. Composto da musiche scritte, adattate e cantate da donne prigioniere di diversa provenienza geografica e sociale, il pa-

trimonio sottratto alla distruzione e all'oblio espresso in ninne nanne, brani di coraggio e di speranza, si è posto in ideale collegamento con la tragedia di Archinti, scultore e sindaco di Lodi morto a Flossenbürg nel 1944. ■

Marina Arensi